

la Provincia

28/12/2022

VIDEVANO

Le linee guida per l'approvazione del nuovo piano di governo del territorio non sono ancora state approvate (saranno il piatto forte del consiglio comunale di giovedì pomeriggio) ma già fanno discutere. Sia a livello di metodo che come contenuti. A lagnarsene è soprattutto il Comitato intercategoriale, il gruppo di lavoro che riunisce le associazioni produttive ed economiche e che dovrebbe essere un interlocutore privilegiato dell'amministrazione comunale.

«MANCA IL CONFRONTO»

«Altro che condivisione – sbotta Alberto Righini, presidente dell'Intercategoriale –, Abbiamo scritto al sindaco perché abbiamo ricevuto qualche giorno fa il documento. Direi che dopo due anni abbondanti di amministrazione, non ci aspettavamo certo che ci venisse inviato qualche giorno prima della discussione in Consiglio, senza un minimo di condivisione». Gli fa eco il presiden-

te di Confartigianato Luigi Grechi: «Abbiamo sempre dato disponibilità – dice – per trovare soluzioni, specie alla marginalità di questa città (sia in Provincia che in Regione), che resta il vero problema. Le categorie produttive sono contrariate dal fatto che ci vengano sottoposte cose già decise. Siamo disponibili al confronto, non a fare da sponda a decisioni che non abbiamo condiviso».

La mancanza di collabora-

Criticato anche il metodo: «Nessun confronto»

zione non è però fatto di oggi.

«Siamo nati – conferma il presidente Ascom Renato Scarano – per sviluppare e condividere idee con l'amministrazione. Serve un piano d'azione che venga condiviso, non vedendosi un'ora e poi lasciando decidere i politici. Dopo aver letto il documento non abbia-

mo capito qual è lo sviluppo complessivo di Vigevano».

Righini insiste su una collaborazione mai nata. «Abbiamo chiesto di avere una condivisione su temi importanti, come il Pgt – dice – Oggi non abbiamo avuto un minimo di interlocuzione e niente di ciò che abbiamo chiesto in campagna elettorale, come l'individuazione di un'area industriale. Su questo aspetto il mandato di Ceffa segue quello che non è stato fatto in quelli di Sala. Non ci sono linee guida per lo sviluppo della città e anche sulle opere finanziate dal Pnrr non ci sono stati tavoli di confronto. Le poche righe del documento che abbiamo ricevuto parlano del nulla: è evidente che la città è lasciata a se stessa».

IL NODO DELLA VIABILITÀ

Anche quando le linee guida tentano di inserire qualche elemento di novità a livello viabilistico, per l'Intercategoriale non ci siamo. «La variante della Sforzesca l'abbiamo chiesta diversi anni fa – conclude a no-



Il presidente Alberto Righini



Renato Scarano (Ascom)



Luigi Grechi (Confartigianato)

me di tutti Righini –, insieme alla riqualificazione della provinciale 206. La bretella verso la A7 è una boutade e non ha un minimo di copertura economica: ormai siamo nel 2023 e non abbiamo ancora il ponte sul Ticino, perché chiedere opere simili alla Provincia che non investe a Vigevano e la-

scia i nostri liceali al freddo?».

Il polo interscolastico sembra essere l'ennesima promessa lasciata cadere («L'area era già stata individuata quando io ero assessore», conferma Grechi) e un dilemma sembra confermare la poca lungimiranza del documento che andrà in Consiglio: «L'anno pros-

simo la squadra di basket giocherà al palasport – dicono –, A 13 anni dall'inaugurazione non sappiamo ancora che viabilità ci sarà e dove si potrà parcheggiare. Questo significa non avere una visione della città e aspettare che i problemi arrivino». —

OLIVERO DELLERBA

la Provincia

30/12/2022

IL SINDACO REPLICA ALL'INTERCATEGORIALE

«Imprenditori coinvolti nel procedimento di revisione del Pgt»

VIGEVANO

Puntualmente, dopo la durissima reprimenda del comitato intercategoriale nei confronti del sindaco Andrea Ceffa e del dibattito sulla nuova revisione del Piano di governo del territorio, è arrivata la risposta del primo cittadino, indirizzata direttamente ad Alberto Righini, presidente del sodalizio. «La delibera è



Il sindaco Andrea Ceffa

solo l'inizio di un percorso molto articolato che – spiega Ceffa – prevede la più ampia partecipazione non solo di tutte le categorie produttive dell'intera città».

Il sindaco spiega perché nella delibera di indirizzo ci sia spazio, spesso davvero tanto, per l'inquadramento legislativo e molte meno parole spese per spiegare che idea si ha della città: in ogni caso la legge prevede «infatti sia l'acquisizione da parte di chiunque ne abbia interesse di suggerimenti e proposte sia la consultazione delle parti sociali ed economiche. Come ho sempre dichiarato, vi è da parte mia la ferma volontà a rendere la fase di partecipazione alla costruzione del piano la più ampia possibile, anche al di là

delle modalità di partecipazione previste dalla norma».

Tanto rumore per nulla? Secondo il primo cittadino sì: «Non vi è quindi alcuna ragione di sostenere che vi siano preclusioni nell'includere e nel condividere le proposte che giungeranno dalle categorie produttive, che considero da sempre attori fondamentali per lo sviluppo della nostra città». La lettera si conclude con la speranza che gli animi si siano rasserenati: ma sembra improbabile che il «pollice verso» dall'intercategoriale (oltre a Righini erano stati particolarmente critici anche Renato Scarano di Ascom e Luigi Grechi di Confartigianato) di colpo diventi un assenso. —

O.D.

DURO INTERVENTO DEL MONDO IMPRENDITORIALE: «NESSUNA CONDIVISIONE, SOLO SCELTE FATTE NELLE SEGRETE STANZE»

Categorie, bocciatura senza appello

«Linee guida fumose, un lavoro scolastico: non esiste il disegno del futuro della città»

VIGEVANO - Picconate. E non di poco conto. Sulle linee guida della pianificazione della Vigevano del futuro, arriva una bocciatura senza appello dal Comitato Intercategoriale di Vigevano e Lomellina, l'organismo rappresentativo del mondo economico e produttivo locale. «Al solito un lavoro fatto senza un percorso di condivisione. Come sempre è mancato il confronto con gli attori del comparto economico. Non possiamo che prendere atto del documento, visto che ci è stato recapitato solo pochi giorni prima di Natale. Già confezionato». Le prime parole del presidente dell'Intercategoriale Alberto Righini. Che incalza. «Linee di indirizzo fumose, un libro dei sogni. E pure scritto male».

«Siamo delusi dalle scelte e dall'atteggiamento dell'amministrazione - intervengono Luigi Grechi, presidente di Confartigianato - era necessario avviare un confronto preventivo rispetto alla necessità di dare un disegno strategico alla città, invece ci troviamo per l'ennesima volta davanti a decisioni già prese. Alle categorie hanno sottoposto un documento già confezionato: un disegno scolastico che non delinea di certo la città del domani». «E per giunta - aggiunge Righini - il lavoro scolastico di uno che è già stato bocciato...».

«Si parla del nuovo polo scolastico provinciale e della necessità di individuare un'area per la localizzazione - prosegue il presidente dell'Intercategoriale - quando sono anni che l'area è stata individuata: il sedime accanto all'Itis Caramuel. Certo, se poi ci lasci fare una palestra in quell'area... E poi non possiamo lanciare tematiche a spot. Vedi il nuovo ospedale, quando sai perfettamente gli investimenti sostenuti da Regione Lombardia per l'esistente. Co-



Da sinistra:
Alberto Righini
(presidente),
Luigi Grechi
(Confartigianato)
e Renato
Scarano
(Ascom).

si come i soldi per bypassare la frazione Sforzesca dovevano essere chiesti prima. Questo è il documento delle cose irrealizzabili. Prendiamo ad esempio le aree industriali: mi spiegate come si fa ad avere, leggo testualmente dal documento "attività produttive che non consumano suolo"».

«Il comparto del commercio - sono le parole di Renato Scarano, presidente di Ascom Vigevano - è profondamente deluso dall'atteggiamento assunto da questa amministrazione. Non ci sentiamo considerati. E vedendo il documento di pianificazione che andrà in consiglio, evidenziamo la totale assenza di una strategia condivisa. Soprattutto non esiste un piano di azione che veda protagonisti gli attori principali della città e del territorio. Perché, per l'ennesima volta, non si ascolta la nostra voce e le nostre proposte? Non ci piace solo prendere atto di scelte fatte da altri. Soprattutto se nelle linee guida non si capisce dove Vigevano voglia andare».

Condivisione, concertazione, confronto, dialogo. Tutti assenti, secondo le forze economiche. «Questa che ci è stata sottoposta è un'idea di sviluppo che nasce nelle segrete stanze del Comune - dice Righini - Vero che l'amministrazione viene eletta dai cittadini, ma compito primario di chi governa è l'ascolto e la condivisione con gli attori ed i protagonisti della vita economica e produttiva della città. E qui, a Vige-

vano, in dodici anni di monocolori Lega, le condizioni di vita in questa città sono nettamente peggiorate, dalla sicurezza alla pulizia, alla mancanza di attrattività. La politica non sta seguendo le ruote dell'economia».

«Sia chiaro - è l'opinione di Grechi - la politica può fare tutte le scelte che vuole, ma che non si venga a dire che queste sono condivise. Perché non è così. Sono anni che, inascoltati, chiediamo di essere coinvolti. E siamo sempre qui, in attesa. E sullo sviluppo economico, chi meglio di noi può offrire un supporto alle istituzioni? Noi siamo gli attori».

«Invece le categorie vanno bene solo in campagna elettorale. Ma siamo stufo - sono le parole di Righini - di venire usati come bacino di voti, inondati di promesse e impegni e poi non vediamo nulla. I documenti che presentiamo ad ogni consultazione elettorale, dalle amministrative alle politiche, sono sempre gli stessi. Perché le stesse sono le richieste, mai soddisfatte. Chi ci governa è lì, chiuso negli uffici».

«E in questo documento del quale noi possiamo solo prendere atto - conclude Grechi - non ci sono scelte di valore. Ma soprattutto non si pensa di dare un incarico a qualche professionista di assoluto valore per questo nuovo piano di governo del territorio. E questo è semplicemente deprimente per una città di oltre sessantamila abitanti».

m.p.